

FANGO NERO DI SERGIO MAMBRINI

Premio Italia Diritti Umani

Lunedì 03 Dicembre 2012 20:49

FANGO NERO di Sergio Mambrini

Scritto da [Roberto Fantini](#)



La storia di una rivoluzione pacifica basata sulla cura di sé e dell'ambiente

Qualche giorno fa, presso l'*Aleph* di vicolo del Bologna, a Roma, Sergio Mambrini ha presentato il suo *Fango nero* (Iacobellieditore, 2012, Roma), intenso romanzo di ispirazione autobiografica. Tanto è delicata e tersa la sua scrittura, tanto sa essere immediata e vigorosa la sua parola parlata. E' stato bello, perciò, sentirlo raccontare delle sue origini contadine, della sua vita di operaio nei durissimi anni '70, delle sue esigenze di giustizia e libertà, del ritenersi "fortunato" nell'aver potuto scegliere una via di cambiamento pacifico, riuscendo a rifiutare, grazie all'esperienza della sofferenza, di cedere alla tentazione della violenza. E bello è stato sentirgli dire della sua malattia e del percorso intrapreso per liberarsene, modificando in maniera radicale il proprio *modus vivendi*, grazie soprattutto all'incontro con la macrobiotica e con le conoscenze teorico-pratiche dell'agricoltura biodinamica. Con Sergio Mambrini, è nata, così, la seguente conversazione-intervista.

- **Il "fango nero" di cui parli nel tuo libro, a quale tipologia appartiene? Al fango metafisico, a quello sociale, a quello politico, a quello morale...?**

In primo luogo, il Fango è materiale, flaccido ma potente. E' quello che ha sventrato la valle del Rio Stava e le persone che l'hanno incontrato. Ma è anche Nero come il petrolio, altrettanto devastante nella sua lavorazione e, purtroppo, nel suo abituale utilizzo giornaliero. Sono questi due aspetti del Fango che hanno distrutto molte vite, sovvertendo le relazioni sociali ed economiche della nostra epoca. Stava e Montedison sono equivalenti. Produrre plastica e chimica di base, per un suo massiccio utilizzo nella società, ha processi produttivi e logiche aziendali analoghi a cavare fluorite dalle viscere di una montagna. E' il Fango delle speculazioni, degli opportunismi individuali, del modello produttivo aggressivo, delle complicità politico-economiche che dispreghiano la vita delle persone.

Tuttavia, il Fango che ho descritto nel libro è anche quello biblico. E' quello del soffio vitale, della nascita o, meglio, della ri-nascita. Sa donare benessere quando siamo capaci d'usarlo per alimentare la vita. Riassumo questo concetto proprio nella breve "Canzonetta da Ridere " del capitolo "Ridere" quando dico: ".....il riso lo piantiamo nel fango con la mano.....".

- **La storia che racconti nel tuo libro è la storia di un cammino: da dove sei partito e dove pensi di essere arrivato?**

Mi fai una domanda difficile. Quando penso al passato, rivedo molte partenze, ognuna con le proprie ragioni. Capire qual è stata la più importante è un po' come scegliere un figlio tra i figli. Tra l'altro, quando cerco un punto d'inizio, scopro sempre che spesso è situato in un momento di sofferenza, di rabbia o di delusione. Qui entra in gioco la "Memoria", quella che uso per immagazzinare le informazioni per poi elaborarle e produrre una nuova azione che muterà e trasformerà la mia vita. Ecco il mio segreto: uso la memoria non per ricordare ma per agire. Forse è proprio da qui che sono partito.....e spero di non arrivare mai.

In definitiva mi piace camminare, anche se forze oscure, errori, incomprensioni, hanno mantenuto questo cammino sempre in salita. Situazione per me ideale, poiché amo muovermi in montagna, sia a piedi sia in bici. Sogno la vetta, l'aria pura, lo sguardo sugli orizzonti, l'affanno per un traguardo difficile. Sono attratto dall'inaspettato e prediligo la sfida.

Devo ammettere di vivere in un'epoca giusta per questi elementi distintivi della mia personalità.

- **Il "fango nero" di cui ci parli è soltanto un pezzo del tuo/nostro passato o una triste metafora del destino che ci stiamo preparando?**

Ho scritto questo romanzo con l'intento di scovare le connessioni tra la storia e i fatti che la producono, cercando di ricostruire una parte della memoria collettiva degli anni '70/'80. E' stata una ricerca faticosa e tenace della verità. Quella verità che ha spinto molte migliaia di giovani d'allora a cercare uno stile di vita più libero, più giusto e solidale di quello conformistico del tempo. E' una storia che non si trova sui libri. Quante parole amichevoli, ma anche ostili... Quante ragioni e quanti torti... Anche lutti, gioie e intense passioni. Nonostante tutto, resto ottimista, anche se, oggi, le coscienze degli italiani sembrano addormentate. Se ho imparato una lezione dal passato, è quella che mi hanno insegnato le povere masse contadine massacrate nella Grande Guerra bianca, i braccianti padani, gli scariolanti e gli operai del '900.

Mi hanno detto in coro che il destino lo prepariamo sognando cose belle e irraggiungibili. Anche se restiamo delusi, l'importante è non arrendersi mai.

Sergio Mambrini

Fango nero

Iacobellieditore, 2012, Roma

Pubblicato in Ambiente